

Il ruolo del PTCP, quale atto di programmazione generale, è definito anche nel documento regionale "Linee generali di assetto del territorio lombardo" che, in una logica di sostenibilità, attribuisce al piano i seguenti compiti:

- il dimensionamento degli strumenti urbanistici comunali, al PTCP è affidato il compito della definizione di opportuni criteri per determinare la quantità e le caratteristiche delle aree di espansione necessario per il soddisfacimento della domanda locale;
- la definizione delle competenze per le funzioni che, per natura e dimensioni, sono da considerarsi destinate al soddisfacimento della domanda sovralocale.

Anche la Provincia di Pavia si è quindi attivata rispetto a questo processo, elaborando una prima serie di documenti preparatori (Linee di indirizzo per la formazione del PTCP) nel corso del 1998.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Pavia, è stato adottato con DCP n. 53/33382 del 07.11.2003. Il piano definisce i diversi livelli di salvaguardia del sistema paesistico – ambientale e li articola in corrispondenti regimi di tutela, derivanti rispettivamente da leggi nazionali, da atti di pianificazione regionale e da istituzioni dello stesso PTCP.

La valenza paesistica del PTCP è sancita sia dalla L.R. 18/97 sia dal PTPR ed è ribadita nella L.R.1/2000, all'art. 3 comma 25 in cui viene precisato che "... il PTCP ha efficacia di piano paesistico - ambientale ai sensi dell'art. 1bis del D.L. 27/6/85 n. 312, fatto salvo quanto disposto dall'art. 5 della L.R. 27/5/85 n. 57 relativamente ai piani di coordinamento dei Parchi".

Il PTCP si struttura rispetto a quattro sistemi d'analisi e valutazione per l'orientamento delle scelte e per il supporto delle decisioni:

- Il sistema paesistico-ambientale;
- Il sistema insediativo;
- Il sistema socioeconomico;
- Il sistema della logistica e delle infrastrutture per la mobilità.

Il Piano rappresenta, sotto il profilo paesistico – ambientale, lo "strumento di articolazione e di maggior definizione" del Piano Paesistico Regionale, proponendosi a sua volta quale quadro di riferimento per la successiva pianificazione comunale.

I contenuti dovranno pertanto essere articolati ed integrati allo scopo di:

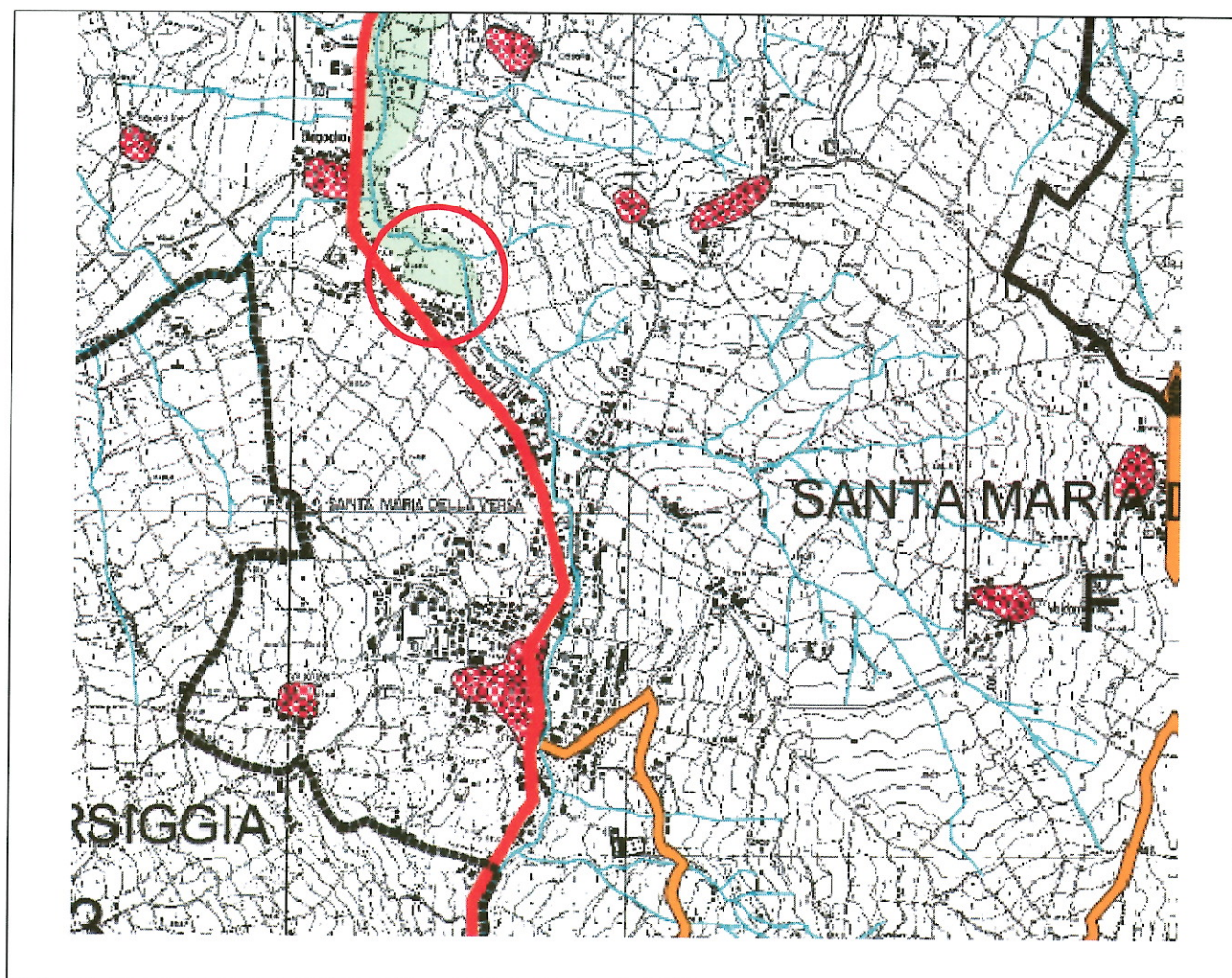
- identificare le "unità tipologiche di paesaggio", cui riferire adeguati indirizzi normativi;
- individuare le emergenze naturalistiche e geomorfologiche, nonché gli ambiti di elevata naturalità ivi compreso il sistema delle aree protette;
- individuare le preesistenze di carattere storico - culturale, singole od organizzate in sistema, classificandole in relazione alla destinazione ed al valore tipologico, storico - testimoniale, architettonico ecc.;
- individuare i luoghi della memoria storica e del culto, delle celebrazioni pittoriche, letterarie ed artistiche in genere;
- identificare i punti di vista e le visuali sensibili (in relazione alle peculiarità di cui ai punti precedenti);
- individuare e classificare la viabilità in funzione delle relazioni visuali con il contesto di riferimento, nonché in relazione alle potenzialità di fruizione turistica e ricreativa;
- individuare le compromissioni esistenti o potenziali e le politiche necessarie per il loro recupero;
- individuare le zone che necessitano di interventi di "ristrutturazione paesistica".

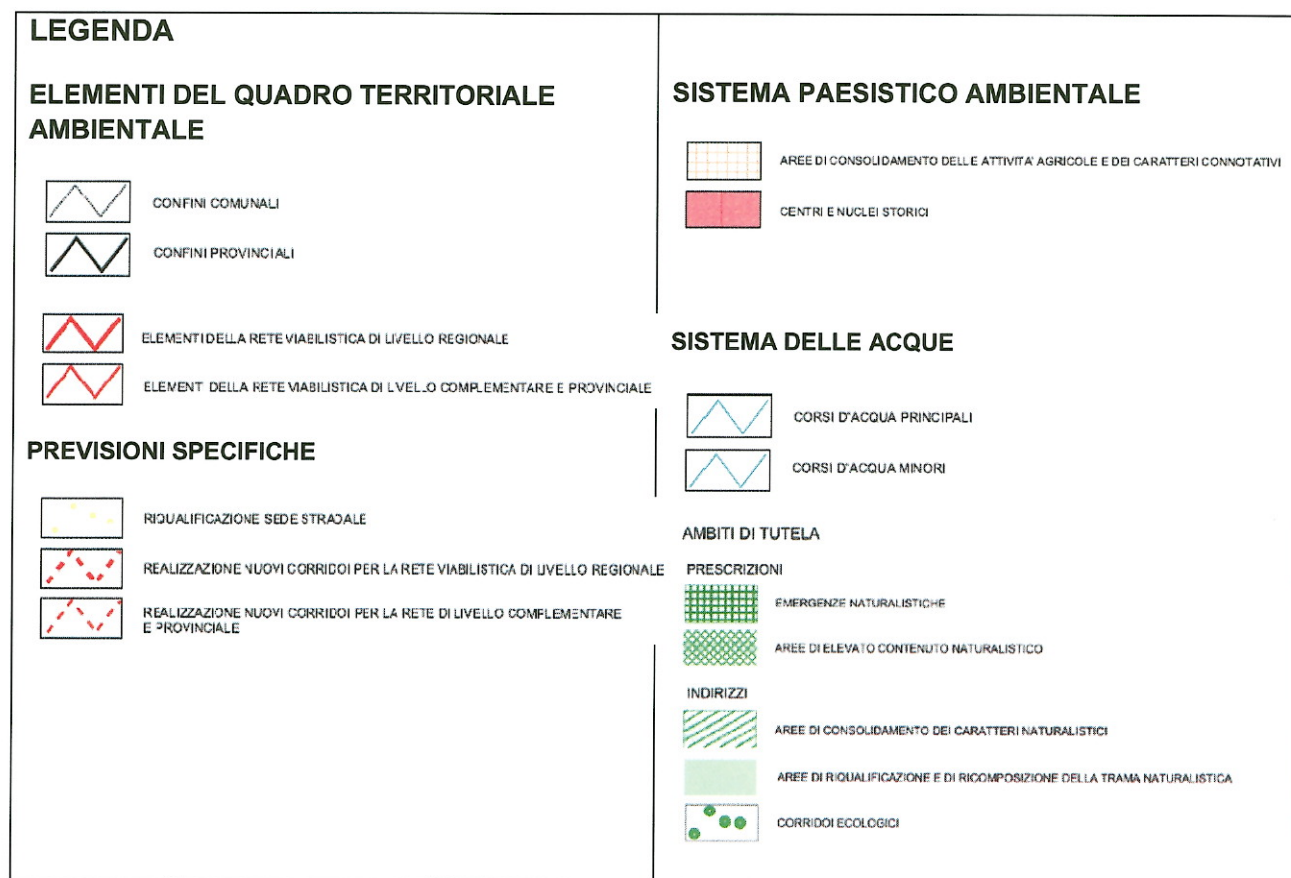
Inoltre il PTCP, in conformità ai compiti ed alle funzioni attribuite alla Provincia dall'articolo 20 del D.Lgs. 267/2000 e dall'art. 3 della L.R. 1/2000, orienta le scelte d'assetto e sviluppo del territorio e del paesaggio attraverso:



1. la valorizzazione del sistema ambientale, con la prevenzione degli stati di rischio idrogeologico, sismico e tecnologico, con la tutela di tutte le risorse fisiche e con la prevenzione dall'inquinamento e dal degrado ambientale;
2. la valorizzazione del paesaggio, individuando le zone di particolare interesse provinciale da tutelare, in aggiunta alle aree vincolate ai sensi del D.Lgs. 490/1999;
3. la valorizzazione delle destinazioni territoriali ad agricoltura;
4. i criteri per la trasformazione e per l'uso del territorio nei limiti della compatibilità con la conservazione dei valori fisico-naturali e storico-culturali;
5. lo sviluppo delle polarità urbane integrato con quello delle infrastrutture per la mobilità, delle infrastrutture e delle reti tecnologiche per l'ambiente, la comunicazione e l'energia dei grandi centri di servizio, delle strutture d'alto livello formativo ed informativo e delle aree produttive di livello sovracomunale;
6. la disciplina dello sviluppo insediativo, con particolare riguardo a criteri di localizzazione e di dimensionamento del sistema residenziale e produttivo/ artigianale e commerciale, dei servizi alla popolazione e per l'ospitalità;

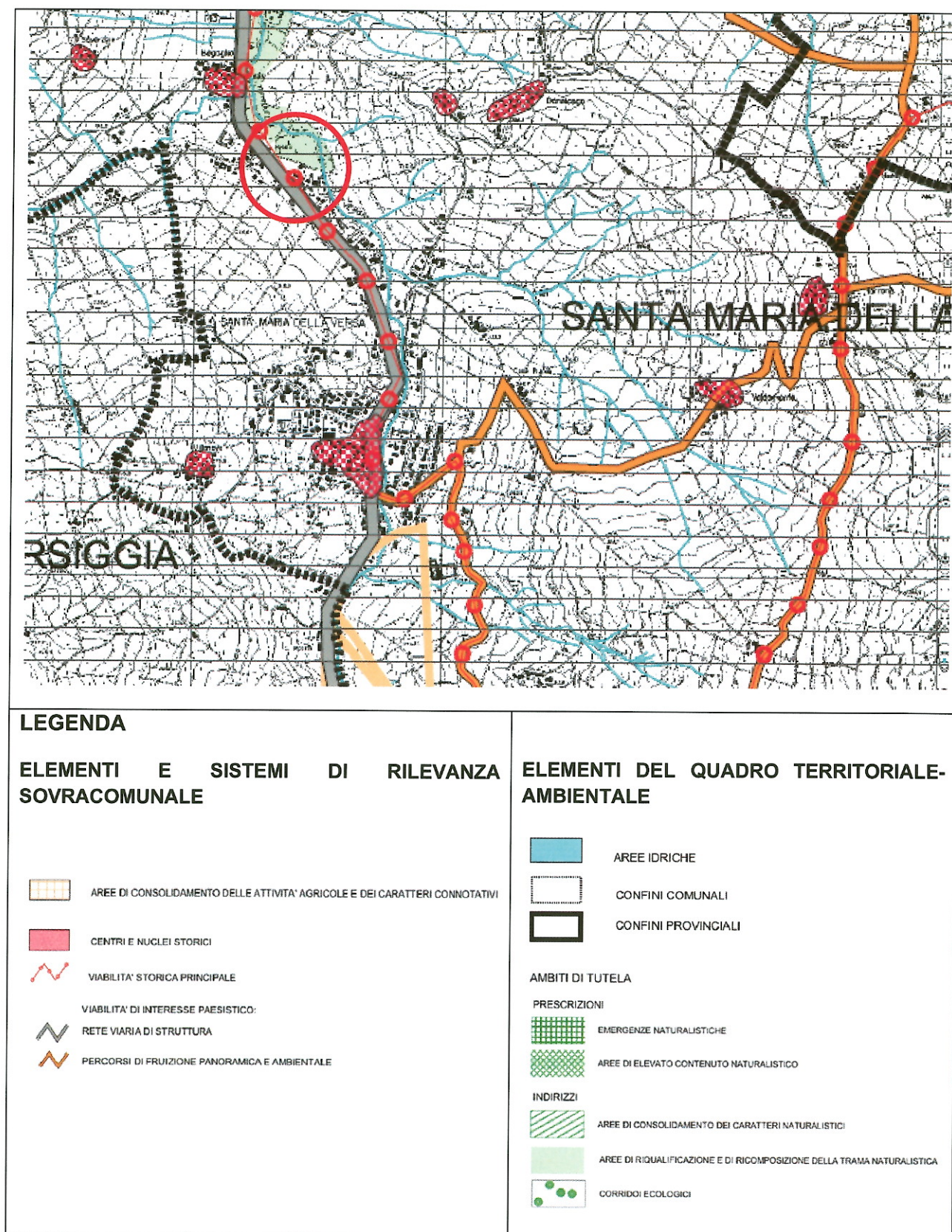
al fine di valutare la congruità della proposta di variante in esame con il PTCP, nelle pagine successive si riportano gli stralci delle Tavole cartografiche del Piano della Provincia di Pavia riguardanti l'area d'intervento.





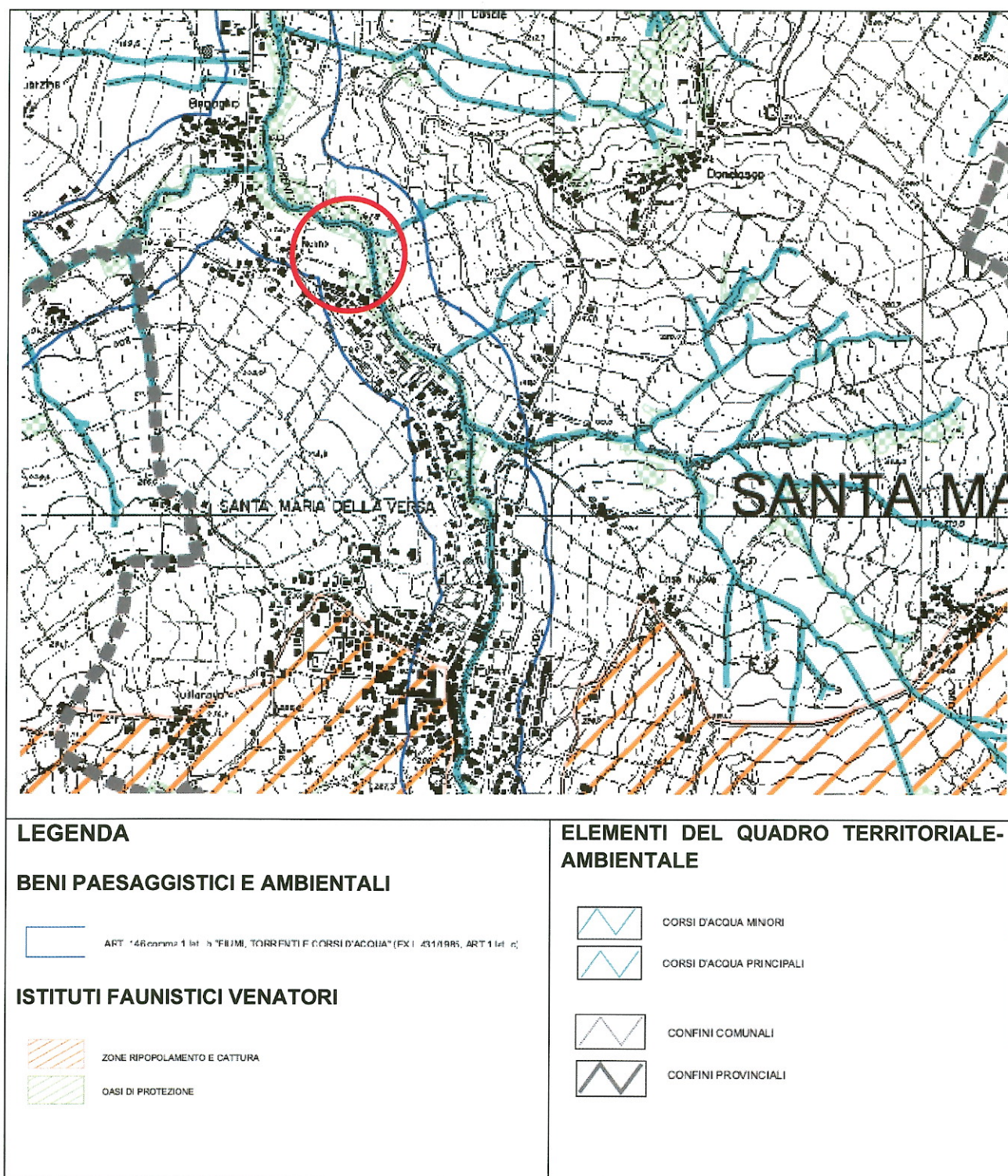
**Figura 3** - Stralcio della Tav. 3.1c "Sintesi delle proposte: gli scenari di piano" e relativa legenda. Sulla carta, l'area d'intervento è evidenziata con il cerchio rosso. (Fonte: PTCP della Provincia di Pavia).





**Figura 4 -** Stralcio della Tav. 3.2c "Previsioni di tutela e valorizzazione delle risorse paesistiche" e relativa legenda. Sulla carta, l'area d'intervento è evidenziata con il cerchio rosso. (Fonte: l'PTCP della Provincia di Pavia).





**Figura 5** - Stralcio della Tav. 3.3b "Quadro sinottico delle invarianti" e relativa legenda. Sulla carta, l'area d'intervento è evidenziata con il cerchio rosso. (Fonte: PTCP della Provincia di Pavia).

Dagli stralci cartografici riportati in precedenza, si evince come l'area oggetto del presente elaborato sia azzonata come "aree di riqualificazione e di ricomposizione della trama naturalistica", di cui di seguito sono riportate le norme contenute nella NTA del PTCP:

"17. Riguardano ambiti a vocazione naturalistico-ambientale la cui connotazione ed i cui contenuti risultano semplificati o compromessi a seguito della crescente pressione antropica o di interventi impropri.

18. Obiettivo: ricomposizione della trama naturalistica principale (obiettivo di Piano).

19. In queste aree, i piani settoriali di assestamento e di utilizzazione dei beni silvopastorali e piano d'indirizzo forestale, nonché di sviluppo agricolo di cui al precedente art. 22, dovranno perseguire il recupero